

ATTO N. DD 2583

DEL 10/05/2023

Rep. di struttura DD-TA0 N. 161

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della fase di Valutazione d’Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 12 della l.r. 40/1998 e s.m.i. e dell’art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto “Impianto idroelettrico 3MG” sito in Comune di Bobbio Pellice.
Proponente: 3MG s.a.s.
Giudizio positivo di compatibilità ambientale

Premesso che:

in data 1/12/2020 3MG s.a.s. ha presentato domanda di avvio della Fase di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) ai sensi degli artt. 23 e 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell’art. 4 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i. relativamente al progetto indicato in oggetto, allegando gli elaborati di cui all’art. 12 della medesima L.R. n. 40/1998;

l’iniziativa in oggetto rientra infatti nella categoria progettuale n. 41 dell’Allegato B2 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i. “*Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo*” per i quali la competenza è posta in capo alla Città metropolitana di Torino;

con contestuale consegna in data 1/12/2020 3MG s.a.s. ha presentato altresì domanda di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 per la costruzione e l’esercizio dell’impianto idroelettrico in oggetto e domanda di concessione ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 per la relativa derivazione d’acqua ad uso energetico da attuarsi dal T. Pellice in Comune di Bobbio Pellice;

con nota prot. n. 93269 del 10/12/2020 la competente F.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA di questa Città metropolitana ha attivato le verifiche preliminari ex art. 27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., relative alla documentazione progettuale depositata e pubblicata sul sito web della Città metropolitana di Torino;

con Ordinanza prot. n. 94423 del 14/12/2020 pubblicata sul BUR n. 52/2020 la competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell’Atmosfera di questo Ente ha parallelamente comunicato l’avvio del procedimento di concessione di derivazione d’acqua ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e convocato, per il giorno 18/3/2021, la prima riunione della Conferenza di Servizi aperta a chiunque avesse avuto interesse e con valore ai fini dell’istruttoria integrata con la procedura di VIA ai sensi della L.R. n. 40/1998 e s.m.i.;

avendo avuto esito favorevole le predette verifiche preliminari di completezza della documentazione, con successiva nota prot. n. 8434 del 27/1/2021, la predetta F.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA ha dato atto dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico ex art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e comunicato l'avvio del procedimento interdisciplinare di coordinamento in conformità ai disposti di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006; nell'ambito della medesima nota, come previsto ai sensi dell'art. 26, c. 5 del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., la procedura di VIA è stata altresì dichiarata sospesa nelle more dello svolgimento degli adempimenti relativi alla concorrenza ex art. 12 del medesimo D.P.G.R. di competenza della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;

per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA della Città metropolitana (OT) già istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/1999 e che, tra gli altri, vede la partecipazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA Piemonte);

lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione di progetto sono rimasti a disposizione per la consultazione da parte del pubblico interessato e, a seguito del periodo di pubblicazione e alla data odierna, sono pervenute le seguenti osservazioni poi debitamente prese in considerazione ed oggetto di approfondimento in sede di istruttoria:

- nota dell'Associazione per la Tutela degli Ambienti Acquatici e dell'Ittiofauna - ODV (ATAAI-ODV) datata 12/1/2021 e acquisita agli atti con prot. n. 1997/2021;
- nota in data 4/2/2021 trasmessa dall'ATAAI-ODV ad integrazione delle osservazioni già depositate in precedenza ed acquisita agli atti con prot. n. 13073/2021;

a valle della pubblicazione della predetta Ordinanza n. 94423/2020 sul BUR n. 52/2020 ed entro il termine stabilito a norma dell'art. 12 del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. non sono pervenute domande concorrenti;

con riferimento all'iniziativa in oggetto e alla specifica procedura integrata attivata ai sensi degli artt. 26 e 26bis del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., in data 16/3/2021 si sono svolti la riunione dell'Organo Tecnico per la VIA e il sopralluogo istruttorio e, in data 18/3/2021, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi, aperta a chiunque avesse avuto interesse e finalizzata all'esame della documentazione progettuale, all'esame delle osservazioni del pubblico interessato e alla richiesta delle integrazioni necessarie ai fini dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua e di VIA;

nel corso della riunione in data 18/3/2021 (come da verbale prot. n. 38162 del 2/4/2021 agli atti), anche in considerazione delle osservazioni pervenute, sono emerse alcune criticità in ordine alla possibile compatibilità ambientale del progetto in particolare in relazione alla necessità di sviluppare la Valutazione di Incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 stante la vicinanza del sito di intervento con la ZSC "IT1110032 - Oasi del Prà-Barant", di rivedere alcune scelte progettuali e di rivalutare il dimensionamento idrologico dell'impianto, di approfondire le analisi degli aspetti geologici e geotecnici e l'applicazione della "*Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano*" di cui alla Delib. n. 8/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po come modificata e integrata con Delib. della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 3/2017; in tal senso è emersa dunque la necessità di acquisire alcuni specifici approfondimenti tecnici e integrazioni documentali necessari ai fini delle compiute valutazioni istruttorie da parte delle Autorità competenti e con successiva nota prot. n. 41725 del 14/4/2021 è stata formalizzata al proponente la richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006;

con successiva nota in data 18/5/2021, acquisita agli atti con prot. n. 54641 del 18/5/2021, il proponente ha

richiesto una sospensione del procedimento per una durata di ulteriori centottanta giorni; richiesta di sospensione successivamente accolta con nota prot. n. 65340 del 15/6/2021 della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questo Ente;

con consegna in data 16/11/2021, 3MG s.a.s. ha depositato agli atti la documentazione integrativa e gli aggiornamenti progettuali indispensabili al prosieguo dell'istruttoria integrata prevista a norma del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i.; documentazione tecnica e amministrativa poi esaminata in data 20/1/2022, in sede di Conferenza di Servizi simultanea nel corso della quale, alla presenza del Comune di Bobbio Pellice, acquisito un primo riscontro favorevole al progetto in ordine alla predetta Valutazione di Incidenza, poi confermato con D.D. n. 208 del 25/1/2022 di giudizio d'Incidenza positivo della competente Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana di Torino, e valutati favorevolmente i nuovi approfondimenti tecnici e le integrazioni resi disponibili dal proponente, si è dato atto del sostanziale superamento delle criticità precedentemente evidenziate;

con nota prot. n. 26428 del 21/2/2022 è stata infine richiesta la documentazione utile al formale avvio dell'iter finalizzato all'Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., consegnata dal proponente in data 29/3/2022 ed esaminata, in data 31/5/2022, in sede di Conferenza di Servizi simultanea appositamente convocata nel corso della quale, alla presenza del Comune di Bobbio Pellice, nel dare atto di una generale assenza di motivi ostativi all'autorizzabilità del progetto, è stata evidenziata la necessità di meglio definire e rivedere, tra gli altri, la proposta inerente alle misure di compensazione ambientale e territoriale che il proponente intende attuare anche in condivisione con l'Amministrazione comunale di Bobbio Pellice il cui territorio è sede dell'intervento; a tal fine l'Ufficio competente si è riservato di convocare una apposita nuova riunione dell'Organo Tecnico per la VIA;

con riferimento alla tematica relativa alle misure di compensazione ambientale/territoriale da approvare nell'ambito dell'istruttoria interdisciplinare in oggetto, in data 14/6/2022 si è svolta la nuova riunione dell'Organo Tecnico per la VIA convocata con nota prot. n. 74895 del 3/6/2022 e in data 22/7/2022 si è svolto un tavolo tecnico presso il Comune di Bobbio Pellice; in tale sede alla presenza del Sindaco del Comune di Bobbio Pellice, del Tecnico comunale e del proponente sono state valutate alcune proposte di intervento a titolo di compensazione ambientale/territoriale concernenti, nello specifico, alla sostituzione delle vecchie centrali termiche a servizio di alcuni edifici comunali; proposte tuttavia risultate poi, sulla base di quanto in seguito evidenziato dallo stesso Comune di Bobbio Pellice, non più attuabili;

con riferimento alle possibili misure di compensazione ambientale/territoriale con nota prot. n. 87850 del 1/7/2022 la Direzione Sistemi Naturali, per quanto di competenza, ha inoltre offerto specifiche indicazioni circa le possibili proposte di intervento ritenute ambientalmente significative rispetto alle vicine aree tutelate di competenza facenti parte integrante di Rete Natura 2000 ex Dir. 92/43/CEE "Habitat" e, successivamente, messo a punto un apposito *"Disciplinare per la realizzazione del monitoraggio della popolazione di Salamandra lanzai nell'area attraversata dalla pista agro-silvo-pastorali Villanova-Pra (Comune di Bobbio Pellice)"* poi reso disponibile al proponente e a tutte le Autorità facenti parte della Conferenza di Servizi con trasmissione prot. n. 134962 del 14/10/2022;

in data 3/11/2022 si è infine tenuta la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi convocata in modalità simultanea ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e s.m.i., nel corso della quale, alla presenza del proponente e con riferimento alla documentazione tecnico-progettuale come perfezionata con nuova consegna in data 5/7/2022, hanno trovato sintesi le attività endoprocedimentali poste in essere dalle singole Amministrazioni competenti al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla piena attuazione del progetto in oggetto; nel corso della stessa riunione l'Autorità competente si è espressa favorevolmente al rilascio, a favore del proponente, della Concessione di derivazione d'acqua ex D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i.,

dell'Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e altresì all'espressione del giudizio positivo di VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 40/1998 e s.m.i.;

nel corso della medesima riunione in data 3/11/2022 le Autorità della Conferenza di Servizi, dopo ampia discussione e tenendo conto di tutto quanto già emerso e discusso nell'ambito degli specifici approfondimenti condotti, hanno individuato le misure di compensazione ambientale cui vincolare l'attuazione dell'iniziativa; in particolare, in accordo con la Direzione Sistemi Naturali di questa Città metropolitana, quale misura di compensazione ambientale/territoriale anche a beneficio dello stesso Comune di Bobbio Pellice, è stata ritenuta necessaria la conduzione di uno specifico programma di monitoraggio della *Salamandra lanzai* -specie endemica delle Alpi Cozie piemontesi, minacciata e inserita in all'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", presente all'interno della vicina ZSC "IT1110032 - Oasi del Prà-Barant" quale endemismo di assoluto interesse conservazionistico- da condurre in aderenza al predetto "*Disciplinare per la realizzazione del monitoraggio della popolazione di Salamandra lanzai nell'area attraversata dalla pista agro-silvo-pastorali Villanova-Pra (Comune di Bobbio Pellice)*";

in conformità ai disposti di cui al D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. la documentazione tecnica è dunque stata esaminata, nell'ambito di un procedimento integrato con la procedura di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e con il procedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., mediante lo svolgimento di apposito sopralluogo istruttorio e di n. 4 riunioni della Conferenza di Servizi rispettivamente in data 18/3/2021, 20/1/2022, 31/5/2022 ed infine in data 3/11/2022, in sede decisoria conclusiva al fine di acquisire tutti gli atti di assenso necessari alla piena attuazione dell'intervento;

infine con consegna in data 30/3/2023 e trasmissioni PEC finali in data 3/4/2023 e 4/5/2023, 3MG s.a.s. ha provveduto a rendere disponibile il completo perfezionamento finale della documentazione utile ai fini della approvazione della stessa da parte delle competenti Strutture di questa Città metropolitana di Torino;

Rilevato che:

il progetto prevede la realizzazione di una nuova centralina di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile idraulica con: opera di presa posizionata sul T. Pellice in Comune di Bobbio Pellice progettata in modo da garantire un suo idoneo inserimento nel contesto idraulico e ambientale di intervento; condotta forzata interrata lungo la sponda sinistra del T. Pellice e sotto la pista forestale esistente e il cui tracciato supererà in sub-alveo il corso del Rio Pissa; edificio di centrale di produzione costituito da un corpo di fabbrica prevalentemente interrato in sponda sinistra in un'area priva di copertura forestale; canale interrato di restituzione delle acque nuovamente al T. Pellice;

il Comune di Bobbio Pellice in corso di istruttoria non ha evidenziato alcuna motivazione ostativa alla possibile attuazione dell'iniziativa in oggetto; inoltre, a norma della L. n. 241/1990 e s.m.i., il Comune medesimo, non prendendo parte alla Conferenza di Servizi simultanea del 3/11/2022 convocata ai fini della conclusione della fase decisionale del procedimento, ha implicitamente espresso il proprio assenso senza condizioni rispetto alle decisioni oggetto della Conferenza di Servizi;

Dal punto di vista amministrativo

Il procedimento finalizzato al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali che risultano allegati alla presente determinazione nell'ambito dell'**Allegato B**:

- D.D. n. 208 del 25/1/2022 della Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana di Torino riportante

“Prat. 14/2021 V.I. - Legge Regionale 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. - Società 3MG S.a.s. - Realizzazione di un impianto idroelettrico nel Comune di Bobbio Pellice, nelle vicinanze della ZSC IT1110032 “Oasi del Prà-Barant” - Giudizio d’Incidenza Positivo senza prescrizioni”;

- parere in ordine alla tutela paesaggistica e alla tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 rilasciato in linea favorevole dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con prot. n. 10496 del 25/5/2022.

Il predetto procedimento consegue inoltre l’approvazione della documentazione concernente il “Piano preliminare terre e rocce da scavo” ai sensi dell’art. 24, c. 3 del D.P.R. n. 120/2017 di cui agli elaborati progettuali predisposti dal proponente ed espressamente richiamati all’elenco elaborati approvati con il provvedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i..

Non verranno ricompresi nel giudizio di compatibilità ambientale le seguenti concessioni/autorizzazioni di competenza di questa Città metropolitana già rilasciate ovvero rilasciate contestualmente al presente atto:

- Concessione di derivazione di acque superficiali ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. già rilasciata con D.D. n. 1933 del 13/4/2023 della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell’Atmosfera di questa Città metropolitana;

- Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e relativi titoli abilitativi, nulla osta e atti di assenso comunque denominati in essa compresi o da essa sostituiti.

Dal punto di vista tecnico e ambientale

La **Relazione finale dell’OT per la VIA** allegata alla presente Determinazione Dirigenziale a farne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**) rileva che:

- *Le opere in progetto risultano essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all’Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999.*

- *L’impianto idroelettrico in progetto, seppur sottenda un tratto di T. Pellice estremamente ridotto ed esteso a poco più di 200 m, consentirà di produrre una quota di energia elettrica da fonti rinnovabili stimata in 1,2 GWh/anno;*

- *L’impianto idroelettrico in progetto, di tipo ad acqua fluente e proposto in un contesto fluviale scarsamente antropizzato, adotta soluzioni atte al contenimento degli impatti sul corpo idrico; la configurazione dell’opera di presa sfrutta la naturale morfologia del tratto fluviale in cui si inserisce allo scopo di limitare l’effetto di artificializzazione dell’alveo fluviale; in un’ottica di maggior tutela degli ecosistemi acquatici del torrente e al fine di rispettare gli obiettivi di qualità di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. sono previste portate di rilascio che garantiranno, nel complesso, lungo il tratto di torrente sotteso, rilasci medi annui ben superiori a quanto strettamente conseguente agli obblighi inerenti al Deflusso Ecologico (DE) ai sensi del D.P.G.R. n. 14/R 2021 garantendo altresì una certa modulazione dei rilasci viceversa non prevista in funzione della mera applicazione del citato D.P.G.R.; le opere di adduzione, carico, trasporto, produzione e scarico sono previste nella totalità in sponda sinistra del T. Pellice in un contesto ambientale in cui è presente una pista boschiva e in cui la copertura forestale risulta essere estremamente limitata, dunque con impatti sulla componente vegetazionale del sito e sugli ecosistemi forestali pressoché nulli.*

- *La valutazione specialistica di supporto all’istruttoria offerta da ARPA Piemonte, in funzione degli approfondimenti di merito presentati dai tecnici incaricati in aderenza alle indicazioni della Direttiva Derivazioni, ha evidenziato un impatto presunto quantificato “lieve” sia con riferimento alla valutazione della singola domanda sia con riferimento alla valutazione del cumulo delle derivazioni insistenti sul corpo idrico. Sulla base dell’idrologia di progetto validata in corso di istruttoria, lungo il futuro tratto sotteso si stima una riduzione del volume defluito medio annuo dell’ordine del 46% corrispondente a un’entità di alterazione idrologica inferiore alla soglia di allerta di riferimento a conferma di un impatto atteso*

comunque valutato “lieve”.

- *la Società proponente ha provveduto, su indicazione di ARPA Piemonte, a condurre una approfondita campagna di monitoraggio ambientale ante-operam che sarà, successivamente, da verificare durante la fase di post-operam secondo tutto quanto stabilito nell’ambito del PMA incluso nella documentazione progettuale e condiviso con le Autorità competenti e mediante le apposite campagne di monitoraggio previste e richieste da ARPA Piemonte allo scopo di evidenziare eventuali alterazioni ascrivibili all’intervento in parola.*

- *Il progetto adotta complessivamente soluzioni atte al contenimento degli impatti sulle diversi matrici ambientali potenzialmente interferite e sulle componenti idrogeologiche e geomorfologiche del sito di intervento; in relazione alle caratteristiche di progetto e alla previsione di intervento, anche in considerazione delle integrazioni progettuali e degli approfondimenti di merito complessivamente resi disponibili dal proponente, è stata acquisita la valutazione favorevole in linea tecnico-idraulica e di compatibilità dell’intervento con il PAI e con l’equilibrio idrogeologico dell’area di competenza della Regione Piemonte.*

- *I principali impatti sulle componenti paesaggio e territorio, comunque reversibili, si avranno durante la fase di cantiere; in fase di esercizio la maggior parte delle opere in progetto risulteranno interrato. Gli edifici fuori terra sono realizzati con accorgimenti tali da consentirne un adeguato inserimento nel contesto territoriale e paesaggistico di riferimento.*

- *I fattori di impatto derivanti dal progetto sono stati analizzati nel corso della procedura integrata svolta e sono stati ritenuti compatibili con gli obiettivi di qualità del corpo idrico oggetto di intervento, sulla base della documentazione tecnica agli atti e fatte salve le prescrizioni inserite nel disciplinare di concessione e nei provvedimenti finali e quanto potrà emergere nel corso del monitoraggio post-operam della derivazione in questione in funzione del quale, qualora emergano elementi di peggioramento in relazione ai citati obiettivi di qualità, potranno in ogni caso essere modificati i parametri di concessione e/o adottate apposite misure correttive.*

- *Sono stati previsti specifici interventi di mitigazione degli impatti per la fase di cantiere e di esercizio, nonché misure di compensazione ambientale concernenti il monitoraggio della locale popolazione di Salamandra lanzai, specie endemica minacciata inserita in Allegato IV della Direttiva 92/42/CE “Habitat” e tutelata dalla ZSC IT1110032 “Oasi del Prà-Barant” i cui confini sono posti nelle vicinanze dell’area di intervento;*

- *Dall’esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti non sono emersi vincoli che precludano la realizzazione dell’iniziativa.*

- *L’intervento risulta esterno alle delimitazioni di cui alle aree protette ai sensi della L.R. n. 19/2009 e ai siti tutelati facenti parte di Rete Natura 2000.*

- *Non sono emersi elementi di criticità in relazione alle matrici ambientali analizzate che possano precludere l’autorizzazione richiesta.*

- *Dalle risultanze dell’istruttoria condotta non sono prevedibili impatti significativi e negativi sulle diverse componenti ambientali interferite.*

Pertanto, per il progetto in oggetto, **sussistono i presupposti per il rilascio di un giudizio positivo di compatibilità ambientale** subordinatamente al rispetto delle **Condizioni ambientali** contenute nella **Sezione II – Parte A** della medesima **Relazione dell’OT per la VIA**.

Dato atto dell’insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell’art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell’art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

Atteso che la competenza all’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali approvato con il D.Lgs. n. 267/2000 e dell’art.

45 dello Statuto Metropolitano;

Visti:

- i pareri e contributi acquisiti agli atti del procedimento;
- i verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi;
- la Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. n. 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- Il D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)" come modificato dal D.P.G.R. 9/3/2015 n. 2/R;
- Il D.P.G.R. 27/12/2021 n. 14/R "Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico";
- il D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6.7.2002 n. 137" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 387/2003 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 28/2001 "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" e s.m.i.;
- il D.M. 10/9/2010 recante approvazione delle "Linee Guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
- la L. n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" e s.m.i.;
- la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 4 del 20/12/2021, "III ciclo del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po (PdGA). Il aggiornamento - art. 14 Direttiva 2000/60/CE. Adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs 152/2006" (PdPo2021);
- la D.C.R. n. 179-18293 del 2/11/2021 con la quale è stato approvato il "Piano di Tutela delle Acque (PTA)";
- Il "Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2)" approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 ed in particolare le "linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili";

- il D.P.C.M. 24 maggio 2001 recante "Approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po";
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- il D.Lgs. 31/3/1998 n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della L. 15/3/1997 n. 59";
- la L.R. 26/4/2000 n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del D. Lgs 112/98" e s.m.i.;
- la L. 7/8/1990 n. 241 e s.m.i.: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la L. 7/4/2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per l'anno 2022 approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 58 del 24 maggio 2022 e il relativo obiettivo operativo "0902Ob13 - Valutazione impatto ambientale";
- l'art. 1 comma 50 della Legge 7/4/2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al Testo Unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5/6/2003 n. 131;
- l'art. 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

1. di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., **giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto "Impianto idroelettrico 3MG" presentato da 3MG s.a.s.** con sede legale in Comune di Luserna San Giovanni (TO), Via Pralafera n. 43 C.F./P.IVA n. 11475360019 e **localizzato nel Comune di Bobbio Pellice**;

2. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nella Relazione finale dell'Organo Tecnico per la VIA (**Allegato A, Sezione II - Parte A**), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e degli annessi adempimenti;

3. di dare atto che il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali che risultano allegati al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale (**Allegato B**):

- D.D. n. 208 del 25/1/2022 della Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana di Torino riportante "*Prat. 14/2021 V.I. - Legge Regionale 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. - Società 3MG S.a.s. - Realizzazione di un impianto idroelettrico nel Comune di Bobbio Pellice, nelle vicinanze della ZSC IT1110032 "Oasi del Prà-Barant" - Giudizio d'Incidenza Positivo senza prescrizioni*";

- parere in ordine alla tutela paesaggistica e alla tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 rilasciato in linea favorevole dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con prot. n. 10496 del 25/5/2022;

Ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative a tali titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

4. di dare atto che il presente provvedimento di giudizio positivo di compatibilità ambientale costituisce altresì **approvazione della documentazione concernente il “Piano preliminare terre e rocce da scavo”** ai sensi dell’art. 24, c. 3 del D.P.R. n. 120/2017 di cui agli elaborati progettuali predisposti dal proponente ed espressamente richiamati all’elenco elaborati approvati con il provvedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;

5. di dare atto che non verranno ricompresi nel presente giudizio di compatibilità ambientale le seguenti concessioni/autorizzazioni di competenza di questa Città metropolitana già rilasciate ovvero rilasciate contestualmente al presente atto: concessione di derivazione di acque superficiali rilasciata ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. dalla Direzione Risorse Idriche e Tutela dell’Atmosfera di questa Città metropolitana con D.D. n. 1933 del 13/4/2023; Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e relativi titoli abilitativi, nulla osta e atti di assenso comunque denominati in essa compresi o da essa sostituiti;

6. di dare atto che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.; in tutti i casi, il Proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

7. di stabilire che il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l’istruttoria di VIA come modificata ed integrata in corso di istruttoria e, successivamente approvata ed espressamente richiamata nell’ambito del provvedimento di Autorizzazione Unica rilasciato, ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., contestualmente al provvedimento di giudizio di compatibilità ambientale, ivi incluse tutte le misure di mitigazione e di compensazione ambientale/territoriale previste; **qualsiasi modifica del progetto autorizzato, così come definita all’art. 5, comma 1 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame** della Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città metropolitana di Torino.

8. di stabilire altresì che, ai sensi dell’art. 25, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **il presente provvedimento di VIA ha efficacia temporale per anni cinque** dalla data di sua pubblicazione decorsi i quali, in assenza di realizzazione delle opere, lo stesso dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell’Autorità competente;

9. di dare atto che **l’efficacia temporale di tutte le autorizzazioni**, pareri, nulla osta ambientali ed assensi comunque denominati, acquisiti nell’ambito della Conferenza di Servizi e compresi nel presente provvedimento di giudizio di VIA, **è quella definita nei rispettivi provvedimenti ovvero secondo le specifiche norme di settore** ed indipendentemente da quanto stabilito al punto 8) e decorre anch’essa dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

10. di dare atto che, ai fini dell’espletamento della **procedura di monitoraggio ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.** il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate nella Sezione II - Parte A dell’Allegato A al presente provvedimento, è tenuto a trasmettere all’Autorità competente la

documentazione contenente gli elementi necessari alla **verifica di ottemperanza**;

11. di demandare alla F.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione e relativi allegati al proponente e a tutti i soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ovvero, in via straordinaria, entro centoventi giorni al Capo dello Stato.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

Torino, 10/05/2023

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E
VIGILANZA AMBIENTALE)
Firmato digitalmente da Claudio Coffano

ALLEGATO A

RELAZIONE GENERALE SULL'ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO PER LA VIA

*Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
e della L.R. n. 40/1998 e s.m.i.*

“Impianto idroelettrico 3MG”

Proponente: **3MG s.a.s.**

Comune: **Bobbio Pellice**

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

SEZIONE I

1. Quadro di riferimento progettuale

1.1 Ubicazione e finalità del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico in Comune di Bobbio Pellice in un'area che segue il percorso del T. Pellice posta in sinistra orografica tra la quota di circa 1.174 m s.l.m. e la quota di circa 1.140 m s.l.m.. L'opera di presa in progetto è posizionata sul T. Pellice in corrispondenza di una pozza (pool o bacino) esistente; le opere di adduzione, carico, produzione e restituzione sono localizzate nella totalità in sponda idrografica sinistra del medesimo torrente; l'impianto sarà allacciato alla rete elettrica nazionale in media tensione e a tal fine la nuova linea di connessione alla rete elettrica esistente, prevista interrata, si svilupperà per circa 140 m dalla nuova cabina elettrica posta a breve distanza dal fabbricato centrale sino alla linea MT esistente presso la SP161. La soluzione progettuale prescelta dal proponente e oggetto di istruttoria consegue alla valutazione, svolta in sede di sviluppo del progetto, di alcune soluzioni alternative che hanno contemplato anche l'alternativa "zero".

Le opere in progetto sono descritte e rappresentate negli elaborati progettuali espressamente richiamati e approvati nell'ambito della Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. rilasciata, contestualmente al presente giudizio positivo di compatibilità ambientale, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto denominato "Impianto idroelettrico 3MG" in Comune di Bobbio Pellice. Di seguito si propone una breve sintesi del quadro progettuale.

1.2 Stato di fatto

Il contesto territoriale oggetto di intervento risulta essere scarsamente antropizzato e caratterizzato dalla presenza in sponda sinistra del torrente di una pista boschiva esistente. Il T. Pellice nel tratto indagato attraversa un territorio ad elevata naturalità e presenta un tipico andamento torrentizio, caratterizzato da alternanza di pozze, piane e raschi, intervallata, nei tratti a maggiore pendenza, da salti e saltelli. Dopo il primo tratto lungo la sponda sinistra, la condotta attraverserà in subalveo il corso del Rio Pissa, affluente di sinistra del T. Pellice, per seguire poi la citata pista esistente sino all'edificio di centrale posto poco a valle della stessa, in corrispondenza di un'area priva di copertura arborea. L'area di intervento risulta nella sua totalità esterna alla delimitazione propria della vicina Zona Speciale di Conservazione (ZSC) cod. "IT1110032" denominata "Oasi del Prà-Barant" istituita in particolare per la tutela della *Salamandra lanzai*.

1.3 Opere in progetto

L'impianto in progetto è di tipo ad acqua fluente e prevede la realizzazione di una nuova opera di presa in corrispondenza di una pozza esistente in cui la funzione di sbarramento sarà sostanzialmente svolta dai massi già naturalmente presenti ai quali saranno associati ulteriori massi d'alveo posizionati nelle aperture con l'impiego di un legante. L'intervento non contempla la realizzazione di un passaggio per la risalita dell'ittiofauna in quanto nell'intorno dell'area di progetto sono presenti alcuni salti valutati invalicabili dall'ittiofauna del torrente. L'ingresso della risorsa idrica agli organi di adduzione sarà garantito da una nuova soglia in cls ampia 1,8 m posta in corrispondenza della sponda sinistra e che immetterà le acque direttamente nel canale di derivazione interrato con funzione di sghiaiatore e dissabbiatore. Esso nel suo primissimo tratto sarà dotato di paratoia di chiusura della derivazione e di paratoia automatizzata atta al rilascio del Deflusso Ecologico (DE) e dotata di apposito fermo corsa fisso e inamovibile. Detto canale sarà inoltre dotato di uno sfioratore laterale, utile alla limitazione della portata derivata e alla restituzione al torrente dell'acqua eccedente, e di una paratoia di scarico. A protezione del canale medesimo non è prevista la realizzazione di vere e proprie scogliere ma la sistemazione di alcuni massi già presenti in loco. A mezzo

di apposito setto sfioratore, il canale derivatore addurrà le acque derivate prima alla vasca di sedimentazione e, successivamente, a mezzo di nuovo setto sfioratore opportunamente dimensionato, alla vasca di carico, entrambe previste interrate. All'interno della vasca di carico, sul suo lato di valle, è prevista l'installazione di un sistema griglia/sgrigliatore automatico e del quadro di controllo delle apparecchiature oleodinamiche: da essa si dipartono un canale di restituzione e la condotta forzata. La condotta forzata di diametro 1000 mm, completamente interrata, sarà costituita da una tubazione in acciaio saldata elicoidalmente e avrà una lunghezza di circa 222 m. Essa attraverserà in subalveo il corso del Rio Pissa ove è prevista la realizzazione di un blocco di rinforzo in cls armato a protezione della stessa con un tratto di fondo alveo rivestito con platea in massi ciclopici cementati con funzione antiersiva. Il fabbricato centrale risulta costituito da un corpo di fabbrica completamente interrato in c.a. e con dimensioni massime di circa metri 8,6 x 6,2 con annesso corpo esterno rivestito in pietra e malta che presenterà dimensioni massime di circa metri 8,6 x 2,5 x 3,0. Il fabbricato centrale sarà connesso ad un canale di scarico, completamente interrato ed esteso per circa 6 m che restituirà la risorsa idrica utilizzata nuovamente all'alveo del T. Pellice. La cabina di consegna in MT, posizionata a breve distanza dall'edificio di centrale, sarà rivestita in pietra e ricoperta con terreno di riporto allo scopo di garantirne un migliore inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico di intervento. L'impianto sarà allacciato alla rete elettrica nazionale in media tensione mediante nuova linea MT interrata estesa per circa 140 m sino a raggiungere, in prossimità della SP161 della Val Pellice, la linea aerea esistente.

Le principali caratteristiche tecniche della derivazione in progetto, come perfezionate a seguito dell'istruttoria amministrativa e degli specifici approfondimenti tecnici condotti nel corso della procedura integrata e richiamate nel progetto definitivo oggetto di approvazione nell'ambito dell'Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sono:

Tipologia d'impianto:	Idroelettrico ad acqua fluente
Corso d'acqua oggetto di prelievo:	T. Pellice
Corso d'acqua oggetto di restituzione:	T. Pellice
Opera di presa:	In corrispondenza di un bacino naturale con luce di ingresso in fregio alla sponda sinistra
Quota di derivazione:	1.174,00 m s.l.m.
Quota di restituzione:	1.140,72 m s.l.m.
Portata massima di concessione:	1.100 l/s
Portata nominale media di concessione:	517 l/s
Deflusso Ecologico (DE) di base: (ex D.P.G.R. n. 14/R 2021)	250 l/s
Modulazione dei rilasci: (ex. D.P.G.R. n. 8/R 2007)	tipo B "a gradini" crescenti di portata: 280 l/s; 350 l/s; 600 l/s; 500 l/s
Salto nominale di concessione:	33,28 m
Potenza nominale media di concessione:	168,61 kW
Producibilità media annua stimata:	1,21 GWh/anno

1.4 Cantiere e Terre e rocce da scavo

L'accessibilità dell'area di intervento è sostanzialmente garantita dalla preesistente viabilità (S.P.161 e pista) con realizzazione di un nuovo breve tratto di pista esclusivamente per l'accesso al sito ove è prevista la realizzazione dell'edificio di centrale. Considerata la natura dell'opera e la tipologia di intervento l'area di cantiere può essere distinta in cinque postazioni principali: area opera di presa-camera di carico; pista boschiva - condotta forzata; attraversamento Rio Pissa - condotta forzata; area fabbricato centrale - nuova pista di accesso; area di insediamento/deposito. Le attività di cantiere prevedono specifici accorgimenti in particolare relativamente al tratto ove è prevista la realizzazione del sistema di presa, al tratto di condotta forzata che attraverserà il Rio Pissa e altresì in corrispondenza del sito ove è prevista la realizzazione della

centrale di produzione. Per quest'ultimo sono stati condotti appositi approfondimenti a carattere geotecnico e strutturale anche a supporto della scelta di prevede l'impiego di apposite opere di sostegno degli scavi con funzione provvisoria e costituite da berlinesi di micropali ancorati in testa da cordolo in calcestruzzo armato e mediante ancoraggi passivi costituiti anch'essi da micropali.

La progettazione ha predisposto un piano di prevenzione e gestione dei possibili sversamenti accidentali connessi alle operazioni di cantiere e un piano di prevenzione e gestione delle polveri la cui attuazione sarà posta in capo ad un responsabile sicurezza che, insieme al Direttore Lavori, sarà tenuto al monitoraggio della corretta conduzione delle operazioni di cantiere nel rispetto delle prescrizioni e delle previsioni di progetto.

Si prevede di ultimare i lavori entro 240 giorni dall'avvio delle operazioni, corrispondenti a circa 8 mesi. La gestione del cantiere prevederà lotti distinti e l'impiego talvolta di più imprese contemporaneamente destinate alla costruzione delle varie componenti.

La previsione di progetto attiene ad un totale reimpiego in sito dei materiali tratti dagli scavi; complessivamente si prevede un volume di scavo pari a circa 3.072,29 m³ di materiali reimpiegati in sito principalmente per il riempimento delle aree scavate, per la regolarizzazione e sistemazione finale dell'area ove è prevista la realizzazione di fabbricato centrale e cabina elettrica e per la sistemazione finale dell'area ove è prevista la realizzazione dell'opera di presa.

A tal riguardo la progettazione ha predisposto un apposito Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo in conformità ai disposti di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017 allegando anche gli esiti analitici di due campioni di terreno prelevati secondo le modalità previste all'Allegato 4 al medesimo D.P.R. e che evidenziano la conformità di tutti i campioni alle Concentrazioni Soglia Contaminazione (CSC) di riferimento, attestando dunque la non contaminazione ai fini dell'utilizzo in sito dei materiali di scavo allo stato naturale.

1.5 Misure di compensazione ambientale/territoriale

In accordo con le Autorità della Conferenza di Servizi, quali misure di compensazione ambientale/territoriale sono previsti interventi di monitoraggio della popolazione di *Salamandra lanzai* specie endemica inserita in Allegato IV della Direttiva 92/43/CE "Habitat" caratterizzante la ZSC cod. IT1110032 "Oasi del Prà-Barant" vicina alle aree oggetto di intervento. Nello specifico la competente Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana di Torino, in qualità di Ente gestore della predetta ZSC, ha predisposto un apposito Disciplinare di monitoraggio cui dovrà essere vincolata l'attuazione del progetto proposto da 3MG s.a.s.. Nel merito sono richieste n. 4 campagne annuali di monitoraggio via via da condividere preventivamente con gli Uffici della citata Direzione Sistemi Naturali e con il Comune di Bobbio Pellice eventualmente rimodulando/aggiornando le attività in considerazione dei risultati delle stesse campagne già condotte o altresì di eventuali aggiornamenti intervenuti nell'ambito del contesto ambientale, amministrativo o progettuale di riferimento. Maggiori specifiche circa le presenti misure sono riportate alla Sezione II - parte A della presente Relazione.

A riguardo delle stesse misure risulta necessario precisare che il parere in ordine alla valutazione di incidenza ambientale del nuovo impianto idroelettrico in argomento, rilasciato ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009 e s.m.i. con D.D. n. 208 del 25/1/2022 della competente Direzione Sistemi Naturali, ha dato esito favorevole alla realizzabilità dell'iniziativa non evidenziando particolari criticità. Ciò premesso, in considerazione della vicinanza del sito di intervento con la predetta ZSC cod. IT1110032 "Oasi del Prà-Barant", la prosecuzione delle attività di monitoraggio della locale popolazione di *Salamandra lanzai* è risultata di interesse strategico, anche e in particolare in relazione all'impatto conseguente al transito veicolare sulla carrareccia che conduce all'area di interesse turistico denominata Conca del Pra (percorso denominato "Villanova-Pra"). Viabilità esistente non interessata dall'iniziativa 3MG s.a.s. e i cui accessi sono ad oggi gestiti e regolamentati dal Comune di Bobbio Pellice a mezzo di specifico regolamento comunale già a sua volta sottoposto a Valutazione d'Incidenza ai sensi della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.. In tal

sensu si sottolinea come la presente misura di compensazione, oltre a perseguire le finalità di tutela e di studio proprie della ZSC vicina alle aree oggetto di intervento, sia da intendersi anche a beneficio diretto dello stesso Comune di Bobbio Pellice che gestisce la citata carrareccia la cui apertura e transitabilità, agli aventi diritto e a fini turistici, risulta essere tuttora vincolata alla prosecuzione della campagna di monitoraggio della *Salamandra lanzai* e agli esiti delle stesse indagini. La documentazione progettuale include un preventivo di spesa riferito all'attuazione di un anno di monitoraggio "tipo" secondo quanto previsto nell'ambito del sopra citato Disciplinare.

2. Quadro di riferimento programmatico

Il Comune di Bobbio Pellice è dotato di P.R.G.I. approvato con D.G.R. n. 24-26093 del 14/06/1983 e successivamente interessato da alcune varianti ed infine da Variante strutturale di adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) approvata con D.C.C. n. 36 del 30/07/2018.

Il sito oggetto di intervento ricade all'interno di un'area classificata a destinazione "agricola - Area E" del vigente Piano Regolatore. Sulla base della Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica allegata allo strumento urbanistico vigente l'area interessata dall'intervento ricade in parte in classe IIIa1 "Aree alluvionate od alluvionabili da parte del reticolo idrografico principale; settore assiale di conoidi attivi o riattivabili; alvei dei corsi d'acqua" e in parte in classe IIIa2 "Aree gravate da condizionamenti geomorfologici negativi che ne impediscono l'uso a fini edificatori". Sulla base della carta geomorfologica e dei dissesti su base bibliografica allegata al Piano Regolatore vigente le aree oggetto di intervento risultano in parte qualificate come "aree di frana attiva - Fa" oltre che parzialmente interessate da una "Deformazione Gravitativa Profonda di Versante - DGPV" e da una frana minore designata come "fenomeno complesso" direttamente tratte dall'inventario dei fenomeni franosi in Italia (SIFraP - ARPA Piemonte).

Il Comune di Bobbio Pellice è inoltre dotato del Piano di zonizzazione acustica che attribuisce alle zone oggetto di intervento la Classe III aree di tipo misto.

Con riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) l'impianto interessa parzialmente porzioni di territorio incluse in area H a probabilità di alluvioni elevata con tempi di ritorno 20-50 anni, legata all'attività del T. Pellice, equiparate, ai sensi della D.G.R. 30/7/2018 n. 25-7286, alle aree Ee (pericolosità molto elevata) del PAI.

Da un punto di vista dei vincoli ambientali l'intervento in progetto ricade in:

- area soggetta a vincolo per scopi idrogeologici di cui alla L.R. 9 agosto 1989, n. 45;
- area soggetta a vincolo ambientale ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con riferimento in particolare al comma 1, lett. c) "*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*" e lett. g) "*i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*";

L'intervento risulta inoltre ricadere in un'area esterna ma prossima ai confini della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) cod. IT1110032 "Oasi del Prà-Barant" parte integrante della cosiddetta Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CE "Habitat" e tale da aver richiesto lo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i..

Con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 (PTC2) della Città metropolitana di Torino ed in particolare in relazione alle *“Linee Guida tecniche e procedurali per la promozione e l’incentivazione delle fonti rinnovabili”*, approvate con D.C.P. n. 40-10467 del 25/5/2010 come modificate dalla D.C.P. n. 26817 del 20/7/2010 il progetto ricade in *“area di repulsione”* con riferimento alla categoria *“aree inserite in classe III della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI”*. In tali zone non è esclusa la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici, che può essere valutata caso per caso così come effettivamente analizzato in sede istruttoria dalle Autorità della Conferenza di Servizi.

Con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017 l’area si colloca all’interno dell’ambito 49 *“Val Pellice”* e internamente all’Unità di Paesaggio 49.06 *“Villanova e l’alta Val Pellice”* identificata dall’art. 11 delle NdA come di tipo *“II – Naturale/Rurale integro”* caratterizzata da *“Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali a buona integrità e sistemi insediati rurali tradizionali, poco trasformati da interventi e attività innovative e segnati da processi di abbandono”*.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 179-18293 del 02/11/2021 ubica l’intervento in questione nel sottobacino idrografico di riferimento *“Pellice-Chisone”* e il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) -adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo) con Delib. n. 1 del 24/2/2010 e successivamente, con riferimento al terzo ciclo di gestione (PdGPo2021), adottato con Delib. C.I.P. n. 4 del 20/12/2021- identifica il Corpo Idrico interessato dal nuovo impianto idroelettrico con il codice *“04SS2N362PI”* classificato, ai sensi della Dir. 2000/60/CE, in stato ecologico *“buono”* e stato chimico *“buono”* con obiettivi di qualità conseguiti, rispettivamente, ecologico *“buono al 2015”* e chimico *“buono al 2015”*.

Il PTA include inoltre il bacino dell’alta Val Pellice, compreso nel territorio del Comune di Bobbio Pellice ove ricade l’intervento 3MG s.a.s., all’interno della cosiddetta prima individuazione delle *“Zone di riserva – acque superficiali”* (art. 19, c. 3, lett. b), *caratterizzate dalla presenza di risorse idriche superficiali non ancora destinate al consumo umano ma potenzialmente destinabili a tale uso*; areali ove la priorità d’uso potabile delle acque è strategica e all’interno dei quali, in funzione di successive delimitazioni a scala di maggior dettaglio, la Regione Piemonte, potrà stabilire precisi vincoli d’uso della risorsa. In tali aree non è pertanto attualmente esclusa la possibilità di concedere nuovi prelievi ad uso energetico.

In base al supporto tecnico fornito da ARPA Piemonte, l’applicazione della metodologia ERA di cui alla *“Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano”* (c.d. *“Direttiva Derivazioni”*) dell’Autorità di Bacino del fiume Po -che rappresenta per le domande presentate dal 28/2/2018 lo strumento di riferimento a livello di Distretto Idrografico del Fiume Po per la valutazione della compatibilità ambientale dei nuovi prelievi, con carattere vincolante- conduce alla classe di *“Repulsione”* in funzione di un impatto presunto stimato *“lieve”*, sia con riferimento alla valutazione della singola domanda sia con riferimento alla valutazione del cumulo di derivazioni esistenti sull’intero corpo idrico. Come altresì dettagliato nell’ambito del provvedimento di concessione già rilasciato, rispetto all’area di *“repulsione”* della matrice ERA, in considerazione delle specifiche scelte progettuali, della particolare posizione e configurazione del sistema di presa, dei rilasci garantiti in alveo, del ridotto tratto sotteso e alla luce di quanto emerso in sede di istruttoria tecnica condotta, considerata la valutazione specialistica di ARPA Piemonte e valutata altresì la documentazione resa disponibile dalla Ditta, la derivazione è stata considerata compatibile con il contesto fluviale in esame grazie all’applicazione di particolari misure volte alla mitigazione degli impatti e nel rispetto di specifiche prescrizioni tese a garantire il non deterioramento della classe di ognuno degli elementi di qualità ambientale per il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti per il corpo idrico interessato.

3. Quadro di riferimento ambientale

Nel corso dell'istruttoria, sulla base dell'esame della documentazione complessivamente depositata, in funzione delle valutazioni condotte e in considerazione dei contributi pervenuti, è stato delineato il seguente scenario.

3.1 Acque superficiali

Il bacino del T. Pellice si estende nel settore sud-occidentale dell'arco alpino e ricade nella Idroecoregione n. 04 "Alpi Meridionali" di cui al PdGPO: il torrente risulta perenne e piccolo con origine da scorrimento superficiale di acque di precipitazione o scioglimento di nevai. Da un punto di vista idrologico il bacino idrografico chiuso alla sezione di presa in progetto presenta i seguenti dati caratteristici:

- superficie: 35,33 kmq - quota massima: 3.012 m s.l.m. - quota minima (presa): 1.174 m s.l.m.
- lunghezza asta fluviale alla sezione di presa in progetto: 12,5 km
- afflusso medio annuo: 1.087 mm - portata naturale media annua: 1.160 l/s

Come sopra riportato la derivazione in progetto si colloca sul T. Pellice identificato ai sensi della Dir. 2000/60/CE dal Corpo Idrico cod. "04SS2N362PI" e classificato in stato ecologico "buono" e stato chimico "buono". Il punto di monitoraggio della rete regionale ARPA Piemonte sul presente Corpo Idrico è stato localizzato in Comune di Torre Pellice. Nello specifico esso è stato monitorato da ARPA Piemonte quale parte della cosiddetta Rete di Sorveglianza.

In relazione all'ultimo sessennio di monitoraggio 2014-2019, lo Stato complessivo del torrente oggetto di intervento risulta "buono", per effetto dei seguenti indici:

INDICE	Triennio 2017/2019	Sessennio 2014-2019
Stato Chimico	Buono	Buono
Stato Ecologico	Buono	Buono
Stato Chimico per ecologico	Elevato	
ICMI (diatomee)	Buono	
StarICMi (macrobenthos)	Elevato	
LIMEco	Elevato	
IDRAIM	Non Elevato	
IQM	buono	
IARI	buono	

Il proponente ha reso disponibile un'approfondita caratterizzazione *ante-operam* dell'ambiente idrico che ha messo in evidenza una buona qualità ambientale del tratto analizzato in cui non esistono pressioni antropiche tali da compromettere la qualità del corpo idrico in esame. Nello specifico l'indagine ha riguardato la comunità macrobentonica, la comunità ittica, l'indice LIMeco, la qualità morfologica e idrologica, i microhabitat caratteristici in ambiente acquatico, i mesohabitat fluviali, il corridoio fluviale e la funzionalità fluviale del torrente anche in relazione alle Linee Guida approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 16 marzo 2015, n. 28-1194 e alla Valutazione di approfondimento prevista dal documento "Direttiva Derivazioni – Specificazioni e integrazioni riguardanti alcune modalità applicative" dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po.

In condivisione con ARPA Piemonte è stato inoltre presentato un piano di monitoraggio dell'ambiente idrico per la fase di cantiere e per la fase di *post-operam* che prevede tutti i parametri necessari per la determinazione dell'indice LIMeco, dell'Indice STAR_ICMi e la valutazione del parametro *Escherichia coli* nelle stesse stazioni di cui ai campionamenti già eseguiti. Inoltre in condizione di *post-operam* sarà altresì applicato l'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) con i diversi subindici e approfondimenti d'interesse già

valutati in fase *ante-operam* così come saranno valutate la presenza/abbondanza di microhabitat e mesohabitat acquatici caratteristici, la lunghezza del perimetro bagnato, l'ampiezza degli alvei di magra, morbida e piena ordinaria nelle sezioni notevoli e l'ampiezza del corridoio fluviale. Detti monitoraggi sono tesi alla verifica delle condizioni ambientali in fase di cantiere e di *post-operam* e all'evidenziazione dei possibili effetti correlati all'attuazione del progetto sulle diversi matrici ambientali investigate anche allo scopo di consentire l'adozione delle eventuali misure correttive che si rendessero necessarie.

Il proponente si impegna a redigere annualmente un rapporto sui risultati dei monitoraggi eseguiti da trasmettere all'attenzione degli Enti competenti.

3.2 Biodiversità

Il proponente ha reso disponibile un inventario delle tipologie vegetali e di uso del suolo presenti nel corridoio fluviale risultante da un'attività di rilievo condotta in campo nel corso della quale il tratto di torrente indagato, esteso per circa 420 m, è stato suddiviso in 5 tratti omogenei. È stata riscontrata la presenza di formazioni arboree non riparie autoctone riferibili in sponda sinistra principalmente alla tipologia dell'acero tiglio frassineto e al lariceto; in sponda destra principalmente alla faggeta e, anche in questo caso, in parte al lariceto ascrivibile peraltro all'habitat 9420 "*Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra*" e che comunque non subirà interferenze connesse al nuovo impianto idroelettrico. In alcuni tratti sono state censite anche formazioni con caratteristiche più riparie a salici, aceri e frassini. Sulla base degli approfondimenti specialistici condotti dalla progettazione, lungo il tratto oggetto di studio non sono state individuate formazioni di rilievo ecologico funzionale, riconducibili ad habitat acquatici e palustri, habitat igrofilo di margine, habitat di greto ed habitat arboreo arbustivo a legnose dominanti. La presenza di aree antropizzate è comunque risultata limitata alla sola strada che in sinistra orografica conduce all'abitato di Villanova.

La scelta della progettazione ha prediletto le aree scarsamente vegetate e tutte le opere in progetto sono posizionate in zone caratterizzate da copertura arborea rada o nulla e tali da non richiedere l'abbattimento di esemplari arborei di diametro superiore a 10 cm; i pochi abbattimenti saranno comunque limitati all'area ove è prevista la realizzazione dell'insieme di manufatti di adduzione e carico propri del sistema di presa.

Nel corso delle indagini di campo non sono state osservate specie vegetali di interesse conservazionistico contenute negli allegati II, IV e V della Direttiva "Habitat" o nella Lista rossa Nazionale e regionale. La vicinanza del sito di intervento con la ZSC IT1110032 "Oasi del Prà-Barant", istituita, in modo particolare, per la presenza di una importante popolazione di *Salamandra lanzai* (specie inserita in Allegato IV della Direttiva 92/43/CE "Habitat"), ha richiesto l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale propriamente detta ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009 e dunque lo sviluppo degli approfondimenti specialistici del caso. La relazione specialistica e di approfondimento a tal fine predisposta evidenzia che l'impianto non comporta criticità nei confronti delle finalità di tutela della ZSC non riscontrando interferenze dirette sulla stessa in termini di influenza sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti in loco; in corrispondenza delle aree di progetto, nel corso del 2021, è stata inoltre condotta una specifica campagna di monitoraggio di *Salamandra lanzai* sulla base della quale il tecnico incaricato ha escluso la presenza in sito di una popolazione strutturata dell'anfibio. A tal riguardo si dà atto del Giudizio d'Incidenza positivo già espresso dalla competente Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana con D.D. n. 208 del 25/1/2022.

Per quanto emerso in corso di istruttoria, in un'ottica di massima tutela e cautela nei confronti del sito di intervento, si rende ugualmente necessario imporre particolari condizioni e prescrizioni allo scopo di garantire la corretta conduzione dei lavori di futura realizzazione delle opere evitando possibili ricadute negative su habitat e specie di interesse conservazionistico e comunitario.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico, lungo il tratto di corso d'acqua oggetto di studio i substrati dominanti, rappresentati da massi di medie e grandi dimensioni inframezzati da ghiaie, formano rifugi e zone di frega per l'ittiofauna; si osservano inoltre un buon livello di ombreggiatura e buone velocità di

corrente. Il rifornimento trofico della comunità ittica è assicurato dalla vegetazione ripariale, dal conseguente detrito vegetale e dalla fauna macroinvertebrata. Per contro lungo il tratto di torrente oggetto di studio sono stati riscontrati diversi salti e saltelli qualificati come invalicabili da parte dell'ittiofauna e dunque costituenti interruzioni lungo il continuum fluviale. Al fine di analizzare la struttura della comunità ittica presente nel torrente sono state condotte n. 2 campagne di campionamento mediante elettropesca in due diversi periodi dell'anno e lungo un'unica stazione estesa per circa 70/100 m. La zona ittica di riferimento è quella dei salmonidi a trota fario: l'ittiofauna campionata è risultata costituita essenzialmente da trote fario, valutate dalla specialista come in parte da riferire al ceppo mediterraneo e in parte nate in loco (ibridi tra il ceppo mediterraneo e il ceppo atlantico che caratterizzava le trote fario delle immissioni più vecchie). In entrambi i campionamenti sono stati catturati esemplari appartenenti a diverse classi di età e la popolazione è risultata mediamente strutturata.

L'opera in progetto influirà sulle caratteristiche fisiche del tratto sotteso di torrente in conseguenza della riduzione di portata; il rispetto del Deflusso Ecologico così come quantificato e valutato in sede istruttoria si ritiene però sufficiente ad assicurare la tutela della qualità ambientale del corpo idrico anche ai fini dell'ittiofauna ivi presente.

3.3 Paesaggio e beni archeologici

L'area montana d'intervento è caratterizzata da un paesaggio in cui l'attività antropica ha solo parzialmente modificato la naturalità dei luoghi e in cui i segni di cambiamento rispetto alle caratteristiche originarie risultano piuttosto contenuti. Il contesto fluviale, in particolare, si caratterizza per una generale naturalità seppur con presenza nelle sue vicinanze di alcune opere viarie.

Al fine di conseguire un inserimento dell'opera all'interno dell'ambiente che risulti poco impattante nei confronti della componente paesaggio il progetto adotta specifiche soluzioni progettuali e misure di mitigazioni e la quasi totalità delle opere in progetto è prevista interrata. La particolare configurazione progettuale dell'opera di presa contiene in misura significativa l'artificializzazione dell'alveo fluviale. Rispetto alla componente forestale l'intervento comporterà l'abbattimento di pochissimi esemplari arborei di diametro inferiore a 10 cm e limitatamente alla zona dove sarà realizzato il sistema dell'opera di presa. Per i nuovi elementi antropici in progetto è previsto l'impiego di rivestimenti in pietra e ciottoli a vista allo scopo di conseguire un effetto rustico conforme alle caratteristiche tipiche locali. I principali impatti sulla componente paesaggio sono dunque riferibili alla fase di cantiere comunque valutati temporanei, moderati e in larga parte reversibili.

Gli interventi in progetto non interessano aree soggette a vincolo archeologico né aree sulle quali siano in corso accertamenti e procedimenti di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.. Con riferimento ai presenti aspetti di tutela del paesaggio e di tutela archeologica, la competente Soprintendenza, in corso di istruttoria, si è espressa in linea favorevole all'attuazione dell'iniziativa progettuale.

3.4 Territorio e suolo

Le opere in progetto si collocheranno in un contesto territoriale che presenta caratteristiche tipiche di una testata di valle alpina: il paesaggio risulta caratterizzato da una forte energia di rilievo e da una marcata e diffusa impronta glaciale parzialmente rimodellata dall'azione erosiva dei corsi d'acqua. Più in particolare il tratto vallivo interessato dalle opere presenta versanti molto acclivi caratterizzati dalla presenza diffusa del basamento roccioso affiorante o semiaffiorante e di numerosi corpi di frana che il geologo incaricato ha qualificato, su base osservazionale, per gran parte come quiescenti o stabilizzati. Sul tratto di fondo valle indagato più in dettaglio dal tecnico incaricato dal proponente si registra inoltre la presenza su entrambe le sponde di modesti apparati di deiezione propri dei rii laterali affluenti del T. Pellice in buona parte smantellati dall'azione erosiva dell'asta torrentizia principale. Il modello geologico sviluppato in sede progettuale ha delineato due elementi principali: il substrato roccioso affiorante con continuità lungo

l'incisione valliva del torrente; la copertura detritico-colluviale diffusa e di spessore variabile. Relativamente allo stato di dissesto la relazione geologica, riferendosi all'inventario dei fenomeni franosi in Italia (IFFI-SIFRAP), indica che il versante vallivo sinistro del T. Pellice dopo la confluenza con il Rio Pissa è interessato da una DGPV con sovrapposto un movimento gravitativo complesso. In relazione a ciò il geologo incaricato dal proponente ha ritenuto di poter escludere per il versante interferente con l'impianto la possibilità di eventi parossistici che possano minacciare la conservazione nel tempo delle opere progettate. Il tecnico incaricato evidenzia inoltre che l'entità degli scavi previsti per la realizzazione delle opere ed in particolare per la realizzazione della centralina idroelettrica non sono in grado di produrre alcuna perturbazione all'attuale equilibrio del vastissimo corpo di frana né di quello gravitativo più superficiale e di ridotta estensione ad esso sovrapposto. Il tecnico evidenzia inoltre che la presenza di numerosi affioramenti di roccia compatta e l'assenza di elementi caratteristici di movimento nella fascia basale indicano una stabilità o perlomeno una quiescenza del corpo di frana raggiunta ormai da tempo. Per quanto riguarda le interferenze dell'opera con la dinamica fluviale il tecnico non esclude che possibili eventi meteorici intensi possano determinare l'inondazione dell'area interessata dal complesso di manufatti propri del sistema di presa. Il geologo incaricato segnala inoltre che la condotta forzata interesserà, in posizione interrata, il conoide di deiezione del Rio Pissa qualificato come apparato alluvionale attivo soggetto sia a colate detritiche sia a mobilità superficiale dei sedimenti che lo compongono e tale da aver richiesto una particolare struttura di protezione in c.a. della condotta. Infine la relazione geologica allegata al progetto prende in considerazione i possibili fenomeni valanghivi ed in particolare la banca dati del Sistema Informativo valanghe (SIVA) di ARPA Piemonte da cui risulta che lo stesso alveo del Rio Pissa ha in passato veicolato masse nevose valanghive sino all'alveo del T. Pellice. A tal riguardo, dando atto che le opere di adduzione e carico risultano interamente interrate, non evidenzia criticità di sorta rispetto alla sicurezza dei manufatti. La relazione specialistica presenta infine approfondimenti degli aspetti relativi alla sismica e un'analisi geotecnica per la quale è stato condotto anche uno scavo esplorativo aperto sulla scarpata di valle della pista boschiva in prossimità dell'area di prevista realizzazione dell'edificio di centrale. In sintesi le valutazioni conclusive specialistiche asseriscono che l'opera in progetto non costituisce elemento perturbatore del preesistente assetto geomorfologico il quale non subirà pertanto alcuna modificazione negativa; la realizzazione dell'impianto non richiederà alcun taglio di versante bensì esclusivamente limitati scavi effettuati su terreni alluvionali e coltre detritico-colluviale con successivo ritombamento; viene pertanto attestata la fattibilità geologica delle opere in progetto. Gli approfondimenti progettuali resi disponibili dal proponente hanno preso in esame altresì i possibili effetti derivanti dalla vulnerabilità delle stesse opere in progetto rispetto al rischio di possibili dissesti o calamità. Il proponente ha inoltre sottoscritto un atto liberatorio ai sensi dell'art. 18 c. 7 della norme di attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

3.5 Acque sotterranee

La relazione geologica non evidenzia possibili interferenza delle opere in progetto con la falda idrica e dunque non si rilevano condizioni limitative rispetto all'esecuzione dell'impianto.

3.6 Rumore

La documentazione di progetto include una relazione di Valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della L. 447/1995 e della L.R. n. 52/2000 sulla base della quale, valutate le sorgenti e le misure di mitigazione previste, i recettori sensibili, il contesto di intervento e la classificazione acustica dell'area di intervento (Classe III) ed effettuate le opportune misurazioni in campo, ha quantificato un impatto nullo in conseguenza del fatto che non si attendono variazioni del clima acustico rispetto alla condizione attuale. In particolare sulla base delle misurazioni effettuate in sito e dei calcoli condotti il tecnico abilitato incaricato attesta che l'iniziativa rispetterà quelli che sono i limiti della classificazione comunale e i limiti differenziali.

Si dà atto che nel corso dell'istruttoria **sono state richieste alcune specifiche integrazioni e approfondimenti tecnico-progettuali il cui esame istruttorio ha dato poi esito favorevole.**

Nel merito, il progetto esaminato in sede di Conferenza di Servizi simultanea ha complessivamente dato riscontro alle richieste di integrazioni, approfondimento e chiarimento formulate, nel corso della fase di consultazione del procedimento, da parte degli Enti chiamati ad esprimersi consentendo poi agli stessi di esperire le valutazioni finali di competenza.

Valutazioni sintetiche e conclusioni

Sulla base delle risultanze tecniche dell'istruttoria, tenuto conto dei pareri e delle osservazioni pervenute, l'Organo Tecnico per la VIA (OT) formula le seguenti considerazioni finali.

- Le opere in progetto risultano essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999.
- L'impianto idroelettrico in progetto, seppur sottenda un tratto di T. Pellice estremamente ridotto ed esteso a poco più di 200 m, consentirà di produrre una quota di energia elettrica da fonti rinnovabili stimata in 1,2 GWh/anno;
- L'impianto idroelettrico in progetto, di tipo ad acqua fluente e proposto in un contesto fluviale scarsamente antropizzato, adotta soluzioni atte al contenimento degli impatti sul corpo idrico; la configurazione dell'opera di presa sfrutta la naturale morfologia del tratto fluviale in cui si inserisce allo scopo di limitare l'effetto di artificializzazione dell'alveo fluviale; in un'ottica di maggior tutela degli ecosistemi acquatici del torrente e al fine di rispettare gli obiettivi di qualità di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. sono previste portate di rilascio che garantiranno, nel complesso, lungo il tratto di torrente sotteso, rilasci medi annui ben superiori a quanto strettamente conseguente agli obblighi inerenti al Deflusso Ecologico (DE) ai sensi del D.P.G.R. n. 14/R 2021 garantendo altresì una certa modulazione dei rilasci viceversa non prevista in funzione della mera applicazione del citato D.P.G.R.; le opere di adduzione, carico, trasporto, produzione e scarico sono previste nella totalità in sponda sinistra del T. Pellice in un contesto ambientale in cui è presente una pista boschiva e in cui la copertura forestale risulta essere estremamente limitata, dunque con impatti sulla componente vegetazionale del sito e sugli ecosistemi forestali pressoché nulli.
- La valutazione specialistica di supporto all'istruttoria offerta da ARPA Piemonte, in funzione degli approfondimenti di merito presentati dai tecnici incaricati in aderenza alle indicazioni della Direttiva Derivazioni, ha evidenziato un impatto presunto quantificato "lieve" sia con riferimento alla valutazione della singola domanda sia con riferimento alla valutazione del cumulo delle derivazioni insistenti sul corpo idrico. Sulla base dell'idrologia di progetto validata in corso di istruttoria, lungo il futuro tratto sotteso si stima una riduzione del volume defluito medio annuo dell'ordine del 46% corrispondente a un'entità di alterazione idrologica inferiore alla soglia di allerta di riferimento a conferma di un impatto atteso comunque valutato "lieve".
- la Società proponente ha provveduto, su indicazione di ARPA Piemonte, a condurre una approfondita campagna di monitoraggio ambientale *ante-operam* che sarà, successivamente, da verificare durante la fase di *post-operam* secondo tutto quanto stabilito nell'ambito del PMA incluso nella documentazione progettuale e condiviso con le Autorità competenti e mediante le apposite campagne di monitoraggio previste e richieste da ARPA Piemonte allo scopo di evidenziare eventuali alterazioni ascrivibili all'intervento in parola.
- Il progetto adotta complessivamente soluzioni atte al contenimento degli impatti sulle diverse matrici ambientali potenzialmente interferite e sulle componenti idrogeologiche e geomorfologiche del sito di intervento; in relazione alle caratteristiche di progetto e alla previsione di intervento, anche in

considerazione delle integrazioni progettuali e degli approfondimenti di merito complessivamente resi disponibili dal proponente, è stata acquisita la valutazione favorevole in linea tecnico-idraulica e di compatibilità dell'intervento con il PAI e con l'equilibrio idrogeologico dell'area di competenza della Regione Piemonte.

- I principali impatti sulle componenti paesaggio e territorio, comunque reversibili, si avranno durante la fase di cantiere; in fase di esercizio la maggior parte delle opere in progetto risulteranno interrato. Gli edifici fuori terra sono realizzati con accorgimenti tali da consentirne un adeguato inserimento nel contesto territoriale e paesaggistico di riferimento.
- I fattori di impatto derivanti dal progetto sono stati analizzati nel corso della procedura integrata svolta e sono stati ritenuti compatibili con gli obiettivi di qualità del corpo idrico oggetto di intervento, sulla base della documentazione tecnica agli atti e fatte salve le prescrizioni inserite nel disciplinare di concessione e nei provvedimenti finali e quanto potrà emergere nel corso del monitoraggio *post-operam* della derivazione in questione in funzione del quale, qualora emergano elementi di peggioramento in relazione ai citati obiettivi di qualità, potranno in ogni caso essere modificati i parametri di concessione e/o adottate apposite misure correttive.
- Sono stati previsti specifici interventi di mitigazione degli impatti per la fase di cantiere e di esercizio, nonché misure di compensazione ambientale concernenti il monitoraggio della locale popolazione di *Salamandra lanzai*, specie endemica minacciata inserita in Allegato IV della Direttiva 92/42/CE "Habitat" e tutelata dalla ZSC IT1110032 "Oasi del Prà-Barant" i cui confini sono posti nelle vicinanze dell'area di intervento;
- Dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti non sono emersi vincoli che precludano la realizzazione dell'iniziativa.
- L'intervento risulta esterno alle delimitazioni di cui alle aree protette ai sensi della L.R. n. 19/2009 e ai siti tutelati facenti parte di Rete Natura 2000.
- Non sono emersi elementi di criticità in relazione alle matrici ambientali analizzate che possano precludere l'autorizzazione richiesta.
- Dalle risultanze dell'istruttoria condotta non sono prevedibili impatti significativi e negativi sulle diverse componenti ambientali interferite.

In considerazione delle caratteristiche progettuali e delle modalità di intervento, alla luce di quanto emerso sulla base degli approfondimenti tecnici condotti dall'OT con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e dalle risultanze delle consultazioni e delle riunioni della Conferenza di Servizi ed in particolare della seduta conclusiva in data 3/11/2022, si ritiene che gli impatti legati alla realizzazione dell'impianto potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d'esercizio, adottando tutte le condizioni, prescrizioni, adempimenti e azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio indicati nella successiva **Sezione II**. Si ritiene pertanto che, nel pieno rispetto di quanto stabilito e prescritto, per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

SEZIONE II

Per il procedimento in oggetto trova applicazione la disciplina del monitoraggio introdotta dall'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., pertanto **il proponente sarà tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nella presente relazione allegata al provvedimento di VIA a farne parte integrante**, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo 28 ai sensi del quale *"il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel*

provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza".

Il mancato rispetto delle condizioni ambientali sotto riportate comporta, a carico della proprietà dell'impianto, quanto previsto dall'art. 29, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e, per quanto concerne le sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del medesimo articolo 29 ed in particolare: "Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali".

A) Condizioni Ambientali ex art. 5, comma 1 lett. o-quater del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

1. La realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono vincolate all'attuazione delle misure di compensazione ambientale individuate in corso di istruttoria in funzione delle valutazioni condotte in sede di OT e dei contributi espressi dalle Autorità competenti. Nello specifico il proponente è tenuto alla conduzione di un programma di monitoraggio di *Salamandra lanzai*, specie endemica delle Alpi Cozie piemontesi, minacciata e inserita in Allegato IV della Direttiva 92/43/CE "Habitat" caratterizzante la ZSC cod. IT1110032 "Oasi del Prà-Barant". Il monitoraggio dovrà essere condotto in corrispondenza dell'area attraversata dalla pista agro-silvo-pastorale "Villanova-Prà" ed esclusivamente da personale in possesso dei requisiti professionali e della specifica autorizzazione ministeriale oltreché in aderenza al "Disciplinare per la realizzazione del monitoraggio della popolazione di *Salamandra lanzai* nell'area attraversata dalla pista agro-silvo-pastorale Villanova-Pra (Comune di Bobbio Pellice)" messo a punto dalla competente Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana di Torino, Ente gestore della predetta ZSC, e già reso disponibile al proponente con trasmissione prot. n. 134962 del 14/10/2022. Il monitoraggio dovrà essere protratto per un totale di n. 4 annate distinte a partire dall'anno di previsto inizio lavori e potrà proseguire anche a valle della data di fine lavori o di messa in esercizio dell'impianto. Pianificazione, programmazione e calendarizzazione delle attività da condurre in ogni singola campagna annuale di monitoraggio e le modalità di consegna dei risultati delle stesse indagini dovranno comunque essere sempre oggetto di preventiva condivisione con gli Uffici della citata Direzione Sistemi Naturali e con il Comune di Bobbio Pellice anche al fine di una possibile rimodulazione/aggiornamento delle attività in considerazione dei risultati delle stesse campagne via via condotte o altresì di eventuali aggiornamenti intervenuti nell'ambito del contesto ambientale, amministrativo o progettuale di riferimento. Stante la possibilità, emersa in sede di OT, che le predette attività di monitoraggio possano essere oggetto di specifici finanziamenti indipendenti dal progetto 3MG s.a.s., resta fatta salva la possibilità che l'attuale quadro di compensazione possa essere oggetto di futura revisione. Tali eventuali modifiche dovranno tuttavia essere preventivamente sottoposte ad una valutazione dell'OT e del Gruppo Interdipartimentale "Riqualificazione e Compensazioni ambientali" costituito presso Città metropolitana di Torino.

Termine e modalità per la verifica di ottemperanza: contestualmente alla comunicazione di fine lavori con relazione scritta corredata da materiale fotografico, firmata dal professionista responsabile del monitoraggio e dal Direttore lavori in cui dovranno essere presentati e analizzati i risultati dei monitoraggi condotti. Si specifica che, in funzione della specifica programmazione condivisa con la competente Dir. Sistemi Naturali della Città metropolitana, con il Comune di Bobbio Pellice e, se del caso, con l'OT e il predetto Gruppo Interdipartimentale, per quanto risultasse ancora in corso di attuazione o di successiva attuazione alla data di fine lavori dovrà ugualmente essere trasmessa apposita relazione con annesso cronoprogramma sulla base dei quali dovrà risultare chiara la programmazione e la prevista calendarizzazione della totalità degli interventi inerenti alle misure di compensazione ancora da completare. Si specifica che, alla consegna di quanto qui richiesto ai fini della verifica di

ottemperanza, l'Autorità competente potrà fissare nuove e ulteriori scadenze in relazione alla prevista programmazione degli interventi ancora da attuare, utili a successive verifiche di ottemperanza.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Città metropolitana di Torino.

Soggetto a cui inviare la documentazione: ARPA Piemonte - Dip. Di Torino e, in conoscenza, Città metropolitana di Torino - Dip. Ambiente e Vigilanza Ambientale, F.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA.

2. Durante la fase di cantiere e successivamente di esercizio dell'impianto non dovrà essere causata alcuna turbativa o impatto negativo nei confronti della vicina ZSC IT1110032 "Oasi del Prà-Barant" e di specie e habitat tutelati con particolare attenzione per la *Salamandra lanzai*. A tal fine dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e operativi e specifiche misure di cautela atti a scongiurare ogni possibile interferenza negativa diretta o indiretta con la suddetta ZSC e con gli habitat e le specie di interesse conservazionistico caratteristici del sito. Detti accorgimenti e misure di cautela dovranno tener conto delle diverse fasi di lavoro da eseguire in loco (es. predisposizione cantiere, transito mezzi, realizzazione scavi, getti cls e costruzione manufatti) e dovranno essere definiti, obbligatoriamente e preventivamente, a cura di un professionista esperto in campo erpetologico e ambientale di comprovata esperienza che dovrà affiancare la Direzione dei lavori, e ove necessario il geologo esperto (es. per gestione delle operazioni di scavo, valutazione stabilità delle coperture/dei versanti nell'intorno del sito di intervento), durante l'intera fase di cantiere anche al fine di proporre tutte le eventuali misure correttive che si rendessero necessarie allo scopo di preservare il sito ed in particolare gli habitat e le specie ivi presenti da possibili effetti negativi conseguenti all'attuazione del progetto. All'erpetologo esperto spetterà anche la definizione di un cronoprogramma di dettaglio delle singole attività di predisposizione del cantiere e di esecuzione dei lavori nel rispetto della ZSC medesima e dei periodi riproduttivi delle specie di interesse ivi presenti a cui la Direzione lavori dovrà obbligatoriamente sottostare nella gestione delle operazioni di cantiere. L'erpetologo, nel corso dei sopralluoghi in sito, dovrà inoltre aver cura di approfondire i rilievi naturalistici già condotti su habitat e specie ed in particolare in ordine alla possibile presenza/assenza di *Salamandra lanzai* nel sito di intervento anche allo scopo di adottare tutte le misure cautelative ed eventualmente correttive che si renderanno utili a tutela della specie.

Termine e modalità per la verifica di ottemperanza: contestualmente alla comunicazione di fine lavori con relazione scritta, corredata da materiale fotografico, dati dei monitoraggi/rilievi sitospecifici condotti e delle valutazioni specialistiche, firmata dal Direttore lavori e dal professionista esperto in campo erpetologico e ambientale. Detta relazione dovrà:

- 1) richiamare la condizione *ante-operam* (a partire dai rilievi della fase di istruttoria);
- 2) evidenziare nei dettagli gli accorgimenti tecnici e operativi e le specifiche misure di cautela (ovvero eventuali misure correttive) adottati nella programmazione e conduzione dei diversi lavori e in aderenza allo specifico cronoprogramma;
- 3) includere dunque i dati completi delle attività di monitoraggio e rilievo condotte in sito in fase di cantiere presentando un'analisi degli stessi anche in confronto con lo stato registrato in condizione di *ante-operam*;
- 4) proporre le eventuali modalità di azione utili alla possibile rivalutazione delle misure di mitigazione adottate o preventivate qualora i monitoraggi e gli approfondimenti condotti evidenzino particolari anomalie potenzialmente ascrivibili all'impianto idroelettrico.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Città metropolitana di Torino.

Soggetto a cui inviare la documentazione: ARPA Piemonte - Dip. Di Torino e, in conoscenza, Città metropolitana di Torino - Dip. Ambiente e Vigilanza Ambientale, F.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA.

3. Durante la fase di cantiere e successivamente di esercizio dell'impianto non dovrà essere causata alcuna

turbativa nei confronti della stabilità di versante e della sicurezza del sito di intervento e del suo intorno e dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e operativi e specifiche misure di cautela/previdenza ovvero, laddove ritenuto necessario, realizzate apposite opere di sistemazione o di difesa atti a scongiurare ogni possibile interferenza negativa diretta o indiretta dei lavori e delle opere in progetto con gli equilibri idrogeologici e geomorfologici locali e ad evitare ogni possibile situazione di potenziale pericolo. Detti accorgimenti e misure di cautela dovranno tener conto delle diverse fasi di lavoro da eseguire in loco (es. predisposizione cantiere, transito mezzi, realizzazione scavi, getti cls e costruzione manufatti, accessi al sito) e dovranno essere definiti, obbligatoriamente e preventivamente, a cura di un geologo abilitato e di comprovata esperienza che dovrà affiancare la Direzione dei lavori durante l'intera fase di cantiere anche al fine di garantire la corretta messa in opera e attuazione di tutte le raccomandazioni e indicazioni incluse nella relazione geologica nonché delle prescrizioni impartite dalle Autorità competenti nell'ambito dei contributi e autorizzazioni rilasciati. Compito del geologo abilitato sarà altresì quello di proporre tutte le eventuali misure correttive ovvero opere che si rendessero necessarie a piena sicurezza del sito di intervento, delle opere e infrastrutture preesistenti, in costruzione o realizzate, dei mezzi e degli stessi lavoratori e altresì del personale di servizio del futuro impianto. Il geologo dovrà infine valutare le necessità future di studio/monitoraggio del sito di intervento ad opere realizzate al fine della verifica nel corso del tempo delle condizioni di stabilità e sicurezza dello stesso e del suo intorno allargato.

Termine e modalità per la verifica di ottemperanza: contestualmente alla comunicazione di fine lavori con relazione scritta, corredata da materiale fotografico, dati dei monitoraggi/rilievi di campo eventualmente condotti e delle valutazioni specialistiche, firmata dal Direttore lavori e dal geologo abilitato. Detta relazione dovrà:

- 1) richiamare la condizione *ante-operam* (a partire dalle considerazioni e dai rilievi della fase di progettazione);
- 2) evidenziare nei dettagli gli accorgimenti tecnici e operativi e le specifiche misure di cautela (ovvero eventuali misure correttive/opere realizzate) adottati nella programmazione e conduzione dei diversi lavori;
- 3) includere i dati completi delle eventuali nuove attività di monitoraggio e rilievo condotte in sito in fase di cantiere presentando un'analisi degli stessi anche in confronto con quanto valutato in sede di progettazione degli interventi;
- 4) proporre le eventuali modalità di intervento utili alla possibile rivalutazione delle misure di mitigazione/prevenzione adottate o preventivate qualora i monitoraggi e gli approfondimenti condotti evidenzino particolari anomalie o situazioni di pericolo;
- 5) render conto di quanto valutato circa le eventuali necessità di ulteriore studio/monitoraggio del sito ad impianto realizzato.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Città metropolitana di Torino.

Soggetto a cui inviare la documentazione: ARPA Piemonte - Dip. Di Torino e, in conoscenza, Città metropolitana di Torino - Dip. Ambiente e Vigilanza Ambientale, F.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA.

In aggiunta alle condizioni ambientali di cui al paragrafo precedente il proponente è tenuto al rispetto degli adempimenti di seguito riportati:

B) Adempimenti

- Dovrà essere attuato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) allegato al progetto approvato secondo tutto quanto richiesto da ARPA Piemonte e con riferimento sia alla fase di cantiere sia alla successiva fase di *post-operam*. Per quest'ultima dovrà avere una durata di almeno tre anni; il numero di campagne

di misura annuali è in tutti i casi quello definito dal D.M. n. 260/2010 e dalla D.G.R. n. 28-1194 del 16/03/2015.

- Dovranno essere segnalate ad ARPA–Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Produzione le date previste per le singole campagne di monitoraggio di cui al predetto PMA, via posta elettronica, almeno quindici giorni prima dello svolgimento delle stesse all'indirizzo e-mail: *produzione.to@arpa.piemonte.it* . I risultati preliminari di ciascuna campagna di monitoraggio, in caso siano riscontrati valori anomali o eventuali criticità, dovranno esser segnalati tempestivamente ad ARPA in formato elettronico nei 30 giorni che seguono il monitoraggio.
- Per la definizione e la valutazione delle possibili interferenze del nuovo impianto con le opere e infrastrutture esistenti e con la viabilità di competenza della Città metropolitana e del Comune di Bobbio Pellice, il concessionario dovrà nominare un responsabile incaricato che, prima dell'avvio dei lavori e con opportuno anticipo, dovrà mettersi in contatto con la competente Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana, con il Comune di Bobbio Pellice e con i gestori degli eventuali sottoservizi presenti nell'area di intervento, al fine di condividere accorgimenti, tempistiche e modalità operative delle varie fasi di lavoro. In ogni caso dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e tutte le misure cautelative possibili al fine di garantire la tutela e l'integrità delle infrastrutture e dei sottoservizi esistenti.
- La prevista sistemazione di massi in corrispondenza della sponda ove è prevista la realizzazione del sistema di presa dovrà prevedere l'impiego di talee di salice al fine di un migliore inserimento ambientale dell'opera.
- Tutte le operazioni relative alla fase di cantiere e alla successiva fase di esercizio dovranno aver cura di contrastare ed impedire l'insediamento in loco e la diffusione di specie esotiche invasive, ponendo in atto misure e accorgimenti tecnici specifici (es. scelta di cultivar erbacee meno idroesigenti, oculata pianificazione delle operazioni di sfalcio, eventuali irrigazioni di soccorso, ecc..) e, se del caso, prevedendo specifiche azioni di contrasto.
- Per quanto riguarda la fauna ittica, si ricorda che le modalità di conduzione dei lavori in alveo e l'organizzazione del cantiere dovranno rispettare i dettami della L.R. n° 37/2006 "*Norme per la gestione della fauna acquatica, negli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca*" ed in particolare da quanto definito nelle linee guida regionali "*Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art.12 della L.R. n. 37/2006*" approvate con D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 (B.U.R.P. n. 16/2010) e modificate con D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011.
- L'eventuale impiego dei materiali tratti dagli scavi come sottoprodotto in attuazione dell'art. 184bis, c. 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. richiederà obbligatoriamente la presentazione di una apposita Dichiarazione di Utilizzo ex art. 21 D.P.R. n. 120/2017 presso ARPA Piemonte e Comune di Perrero almeno quindici giorni prima dell'avvio delle operazioni di scavo.
- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto tutti gli interventi e misure di cautela necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui/sostanze eventualmente originati/e, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.
- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente e al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino, F.S. Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA dovranno essere tempestivamente comunicate le date di inizio e fine dei lavori oltre che l'inizio della fase di esercizio dell'impianto.

ALLEGATO B

AUTORIZZAZIONI, PARERI E NULLA OSTA AMBIENTALI

*Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
e della L.R. n. 40/1998 e s.m.i.*

“Impianto idroelettrico 3MG”

Proponente: **3MG s.a.s.**

Comune: **Bobbio Pellice**

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE



Città metropolitana di Torino

ATTO N. DD 208

DEL 25/01/2022

Rep. di struttura DD-TA3 N. 2

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
DIREZIONE SISTEMI NATURALI**

OGGETTO: Prat. 14/2021 V.I. - Legge Regionale 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. - Società 3MG S.a.s. - Realizzazione di un impianto idroelettrico nel Comune di Bobbio Pellice, nelle vicinanze della ZSC IT1110032 “Oasi del Prà-Barant” - Giudizio d’Incidenza Positivo senza prescrizioni.

Premesso che:

- la Direttiva n. 92/43/CEE Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche prevede - allo scopo di salvaguardare la biodiversità -, la costituzione di una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata “Natura 2000”. Quest’ultima, formata dai Siti in cui si trovano tipi di habitat naturali ed habitat delle specie elencati negli Allegati I e II alla Direttiva stessa, garantisce il mantenimento ovvero, all’occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale;
- la Rete “Natura 2000” comprende anche le Zone di Protezione Speciale classificate dagli Stati membri a norma della Direttiva 2009/147/CE (“Uccelli”) concernente la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo che si prefigge la protezione e la gestione di tali specie;
- qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del Sito ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, diventa oggetto di una opportuna valutazione dell’incidenza che ha sul Sito stesso, tenendo conto dei relativi obiettivi di conservazione;
- con il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27/7/2016 sono state designate 21 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Regione Biogeografica Alpina e 6 ZSC della Regione Biogeografica Continentale insistenti nel territorio della Regione Piemonte, ai sensi dell’art.



Città metropolitana di Torino

3, comma 2, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357”;

- con la D.G.R. n. 33-5174 del 12 giugno 2017 si è provveduto all’aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte, approvati con D.G.R. n. 23-2975 del 29 febbraio 2016 ed è stato approvato il documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale”;
- con Deliberazione del Consiglio della Regione Piemonte n. 121-29759 del 21/07/2011 è stata approvata la Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2);
- nei casi in cui la VIA non debba essere effettuata, la gestione della procedura di Valutazione d’Incidenza è svolta dal Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte, in relazione alle disposizioni dell’art. 5 del D.P.R. 357/97, a seconda delle condizioni definite dai Piani di Gestione o dai Piani aventi tali funzioni, ovvero valutate dal Settore di cui sopra;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 28-6915 del 25/05/2018, la Regione Piemonte ha delegato alla Città Metropolitana di Torino la gestione della ZSC IT1110032 “Oasi del Prà-Barant”;
- la Circolare della Regione Piemonte – Settore Biodiversità e Aree Naturali, prot. n. 13.180.30 GESTR 36/2017A/2019, ha impartito nuove indicazioni procedurali inerenti la procedura di Valutazione d’Incidenza in Piemonte;
- la Direzione scrivente, in qualità di Ente gestore della ZSC IT1110032 “Oasi del Prà-Barant”, è pertanto delegata ad esprimere il Giudizio di Valutazione d’Incidenza, così come prevede l’art. 43, della Legge Regionale 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i.;
- con la Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2014, n. 54-7409 avente ad oggetto “L.R. 19/09 - Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità -, art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte”, sono state approvate le Misure di Conservazione per la tutela dei Siti della Rete Natura 2000 del Piemonte;
- con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 19-3112 del 4/4/2016, avente ad oggetto “Misure di Conservazione Sito Specifiche dell’”Oasi del Prà-Barant”, sono state approvate le Misure di Conservazione Sito Specifiche per la tutela della ZSC IT1110032 “Oasi del Prà-Barant”;
- con nota di “Avvio di Procedimento” della Direzione Valutazioni Ambientali Nucleo VAS - VIA del 27 gennaio 2021, prot. n. 8434/TA0-O4, in merito all’istanza per la realizzazione di un impianto idroelettrico nel Comune di Bobbio Pellice, nelle vicinanze della ZSC IT1110032 “Oasi del Pra’ - Barant” -, presentata dalla Società 3MG S.a.s., veniva richiesto di esprimere parere di competenza con Valutazione d’Incidenza in merito all’intervento;
- con nota prot. n. 138367, del 7/12/2021, la Direzione Valutazioni Ambientali Nucleo VAS – VIA comunicava che in data 16/11/2021 il proponente aveva integrato la pratica con la documentazione di cui all’Allegato G del D.P.R. 357/97, e che pertanto si poteva esprimere il parere di Valutazione d’Incidenza per la seconda Conferenza di Servizi indetta per il giorno 20/01/2022;



Città metropolitana di Torino

- i monitoraggi svolti per verificare la presenza della Salamandra Lanzai, prodotti nelle integrazioni dalla Società 3MG S.a.s, dimostrano che non ci sono incidenze sulla specie tutelata dalle Misure di Conservazione Sito Specifiche della ZSC IT1110032 “Oasi del Prà-Barant” giacché non presente in loco;
- il presente provvedimento viene rilasciato nei confronti della Società 3MG in qualità di committente della realizzazione della centrale idroelettrica;
- il termine di conclusione del procedimento amministrativo per il rilascio dell’espressione di Giudizio di Valutazione di Incidenza di piani, progetti e interventi è fissato in sessanta giorni dalla data di “Avvio di Procedimento”– esclusi i tempi necessari per eventuali sospensioni – e, pertanto, la presente determinazione dirigenziale viene adottata nel rispetto di tale limite temporale;
- ai sensi del Regolamento degli Uffici e delle Direzioni della Città Metropolitana di Torino, le funzioni amministrative concernenti il procedimento di Valutazione d’Incidenza, ai sensi dell’art. 43 e 44 della L.R. 19/09 sui Siti della Rete Natura 2000 sono attribuite alla Direzione Sistemi Naturali;
- la competenza all’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e dell’art. 45 dello Statuto Metropolitan;

Visti:

- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la L.R. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della Legge 56/2014 (Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";
- la Legge Regionale 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla Tutela delle Aree Naturali e della Biodiversità" e s.m.i., e in particolare l'art. 43 ai sensi del quale viene espresso il presente parere;
- l'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- l'art. 48 dello Statuto Metropolitan;

DETERMINA



Città metropolitana di Torino

cmto - Rep. DD 25/01/2022.0000208.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da: GABRIELE BOVO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Città Metropolitana di Torino

1) per le motivazioni indicate in premessa e ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i, di esprimere per la realizzazione della centrale idroelettrica, così come proposto dalla Società 3MG S.a.s., nelle vicinanze della ZSC IT1110032 "Oasi del Prà-Barant", Giudizio positivo di Valutazione d'Incidenza favorevole senza prescrizioni;

2) ai sensi dell'art. 43, comma 5, della L.R. 19/2009, di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Piemonte – Settore Biodiversità e Aree Naturali;

3) di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Direzione Valutazioni Ambientali Nucleo VAS – VIA;

4) di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Direzione Risorse Idriche e tutela dell'Atmosfera.

Il controllo sul rispetto del regolare svolgimento dei lavori è affidata, oltre che agli organi di P.G., anche alle Guardie Ecologiche Volontarie e la violazione delle stesse comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa di settore e, nello specifico, le sanzioni di cui all'art. 55, comma 1, della L.R. 19/2009.

Il presente provvedimento si riferisce unicamente agli aspetti di competenza della Valutazione d'Incidenza e non esula la Società beneficiaria della presente Autorizzazione - dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 25/01/2022

IL DIRIGENTE (DIREZIONE SISTEMI NATURALI)
Firmato digitalmente da Gabriele Bovo



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Torino,

Città Metropolitana di Torino
DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA
AMBIENTALE
Direzione Risorse idriche e tutela dell'atmosfera
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Comune di Bobbio Pellice
PEC: protocollo.comunebobbioalice@pec.it

AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica / Tutela archeologica
DESCRIZIONE: **Comune:** BOBBIO PELLICE **Prov.** TO
Bene e oggetto dell'intervento: D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i., L.R. 40/1998 e s.m.i., D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. -Domanda in data 1/12/2020 della Società 3MG s.a.s. di Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in Comune di Bobbio Pellice con derivazione d'acqua dal torrente Pellice - procedura integrata con la fase di Valutazione di Impatto Ambientale.
Convocazione della riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 31.05.2022
DATA RICHIESTA : **Data di arrivo richiesta:** 17.05.2022- Vs. prot. 66147 del 17.05.2022 - Posizione n. 65/97 - VAL 334
Protocollo entrata richiesta: 9777 del 17.05.2022
RICHIEDENTE: Ditta "3MG sas" - privato
PROCEDIMENTO: Parere vincolante autorizzazione paesaggistica (art.146 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.). Parere nel procedimento di VIA
PROVVEDIMENTO: **Tipologia dell'atto:** Parere di competenza in merito ad assoggettabilità a VIA e contestuale richiesta di integrazioni con riferimento ad Autorizzazione Unica
DESTINATARIO: Città Metropolitana di Torino – Pubblico
Comune di Bobbio Pellice – Pubblico

In risposta alla richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio dalla città metropolitana di Torino relativa alla Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in Comune di Bobbio Pellice con derivazione d'acqua dal torrente Pellice - procedura integrata con la fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

Visti gli elaborati tecnici con relativa relazione paesaggistica e fotoinserimenti quali accessibili dal sito indicato da codesta Città Metropolitana ;

Considerato che l'area interessata dalla variante risulta sottoposta a tutela ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004, art. 142 comma 1 lettera C e G;

preso atto di quanto dichiarato nello Studio di Impatto Ambientale relativamente alla verifica di coerenza al vigente PPR;

Considerato che così come previsto dall'art.143 comma 9 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. a far data dall'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici che alle stesse dovranno obbligatoriamente conformarsi ai sensi dell'art. 145 del Decreto legislativo richiamato;

prodotti

rilevato che le opere in progetto, relative a condotte e fabbricati prevalentemente interrati o caratterizzati da soluzioni costruttive tradizionali, nel complesso non paiono alterare in maniera negativa l'aspetto visibile dei luoghi;

richiamata per quanto attiene la tutela archeologica la nota prot. 8926 del 06.05.2022 nella quale si è constatato che gli interventi a progetto non interessano aree soggette a vincolo archeologico né aree sulle quali siano in corso accertamenti e procedimenti di tutela ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

questa Soprintendenza esprime parere favorevole all'intervento ritenendo che, per quanto concerne gli aspetti di sua competenza, tale intervento NON debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione Impatto Ambientale , in aderenza al D.Lgs. n.152/2006 Parte II.

Relativamente alla Autorizzazione Unica si resta in attesa delle seguenti integrazioni da prodursi a cura del comune di Bobbio Pellice con riferimento al protocollo del presente procedimento:

- Verbale della Commissione Locale per il Paesaggio con allegato parere;
- Relazione tecnica-illustrativa in adempimento ai disposti del comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42 del



22/01/2004 e s.m.i nella quale l'amministrazione comunale effettua gli accertamenti circa la conformità dell'intervento proposto alle prescrizioni d'uso contenute nel Piano Paesaggistico Regionale approvato con C.C.R. n.233-35836 del 03.10.2017.

Nel rimanere a disposizione per i successivi passaggi procedurali di competenza di questo Istituto, si trattiene agli atti la documentazione messa a disposizione e si porgono distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti

Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 e ss. Del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

I Responsabili dell'Istruttoria
arch. Lorenzo Bosco / dott. Federico Barelo
(lorenzo.bosco@beniculturali.it/ federico.barello@beniculturali.it)

